VALUTAZIONE APPROPRIATA DI INCIDENZA AMBIENTALE

La seguente valutazione è relativa allo Studio di incidenza relativo alla gestione dell'attività dell'azienda agricola CALA FO.MA. SRL all'interno della ZSC IT 40800006 "Meandri del fiume Ronco".

1.0 SOGGETTO PROPONENTE

La *CALAFOMA SRL Società Agricola* è il soggetto proponente. Da visura camerale fornita con la documentazione iniziale (PG 65719/2019) si legge che l'attività esercitata (principale) della *CALAFOMA SRL Società Agricola* concerne la "*COLTIVAZIONE DI ORTAGGI (INCLUSI DI MELONI) IN FOGLIA, A FUSTO, A FRUTTO, IN RADICI, BULBI E TUBERI IN PIENA ARIA (ESCLUSE BARBABIETOLA DA ZUCCHERO E PATATE)DAL 14/06/2018*", mentre l'attività secondaria esercitata riguarda "*L'ATTIVITA' AGRITURISTICA CON SOMMINISTRAZIONE RELATIVA A ORGANIZZAZIONE DI DEGUSTAZIONI DI PRODOTTI AZIENDALI TRASFORMATI IN PRODOTTI ENOGASTRONOMICI, COMPRESO LA MESCITA DI VINI, VENDITA DIRETTA DI PRODOTTI AGRICOLI PRONTI AL CONSUMO CON SOMMINISTRAZIONE NON ASSISTITA, ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE.*". Riguardo a queste ultime attività (ricreative culturali) nella *Risposta alle integrazioni* (PG 25265/2020) viene indicato lo svolgimento *di attività didattiche legate al comparto agricolo/ricettivo.*
L' area interessata da suddetta attività si trova a Forlì, in località Magliano, con accesso da via Tibano n. 4.

2. MOTIVAZIONI DELLE OPERE ED INTERVENTI

Le opere proposte sono volte all'insediamento di una attività agrituristica che consenta la fruizione di parte dell'area contermini al lago Fo.Ma. di elevato pregio naturalistico e paesaggistico fronte dell'offerta di attività di ristoro con somministrazione non assistita dei prodotti coltivati **fino a 1860 pasti per 180 giorni in un anno** e alloggio con 3 posti letto (come risulta da **Certificazione regionale**[1] **'relativa al rapporto di connessione tra attività agrituristica e attività agricola'** documentazione inerente la SCIA presentata nel giugno 2019).
Si tratta di attività economica di carattere privato.
Le attività proposte hanno risvolto a livello locale (comunale).
Il 10.4.2020 con nota registrata al prot. gen. con n. 30127 la ditta ha comunicato il rinnovo della suddetta Certificazione regionale dell'attività agrituristica, che considera ammissibile la somministrazione nei locali dell'azienda di **3.450 pasti anno**, in **250 giornate agrituristiche**. La valutazione di incidenza è stata quindi rapportata alla Certificazione valida per il 2020.

3 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INTERVENTI

Si illustrano le attività e gli interventi proposti nel suddetto studio di incidenza.

3.1 Tipologia attività

Le principali attività previste vengono suddivise in permanenti e temporanee (cantiere).

1 Atto registrato al protocollo generale della Regione Emilia-Romagna, Servizio territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena registrato con n. 157151 il 13.2.2019.

3.1.1 Attività in permanenti

Dalla visura camerale (CCIAA) di cui al punto 1.3, dalla relazione di incidenza, dalla relazione e dalle integrazioni risultano le seguenti attività svolte dalla ditta proponente:

1. somministrazione di pasti e bevande
2. conduzione fondi
3. illuminazione aree
4. sorveglianza
5. proposte gestionali per il miglioramento del sito.

3.1.1.1 Attività di somministrazione

L'attività di somministrazione prevede:

- accesso degli ospiti principalmente con autovettura privata, parcheggio, consumazione di pasti, permanenza presso le strutture presenti, illuminazione, radiodiffusione musicale, talora intrattenimento serale con eventi musicali, utilizzo servizi igienici. Le acque lacustri non balneabili sono interdette agli ospiti tramite avvisi apposti su cartelli informativi; non sono previste attività ludiche nelle acque del lago;
- accesso degli addetti ed i fornitori di merci e servizi (igienici e di raccolta rifiuti) con mezzi a motore privata, parcheggio, preparazione pasti, magazzino e deposito materiali;

per le opere ed interventi funzionali allo svolgimento di suddetta attività si rimanda al successivo paragrafo 3.2.

Come indicato al par. H.1.2 della *Relazione per la valutazione di incidenza*, l'area fruibile ai visitatori è attrezzata con:

- Chiringuito (termine spagnolo utilizzato per indicare un particolare chiosco per la vendita di alimenti e bibite) per la degustazione dei prodotti dell'azienda dalla colazione alla cena;
- Ristorantino con tavoli all'aperto;
- Tavoli tutti vista lago;
- Area pic-nic attrezzata con teli e/o cuscini per sedersi a terra;
- Spiaggia privata attrezzata con lettini, impianti doccia e zone relax all'ombra;
- Location disponibile ed attrezzata per eventi privati ed esclusivi,

all'interno della zona indicata nell'Allegato 1 delle integrazioni (PG 25265/2020) con contorno viola, mentre il parcheggio è previsto nell'area racchiusa nel poligono con perimetro celeste.

Per la struttura ricettiva è previsto un sistema di raccolta *e trattamento delle acque reflue assimilate alle domestiche (cucine e servizi igienici) calibrato su una superficie di somministrazione di cibo e bevande per ca. 304 mq, su cui è stato stimato (per eccesso) un numero di abitanti equivalenti (A.E.) pari a 100 ,* calcolati secondo Linee guida ARPA 2002, con sistema di trattamento che include la fitodepurazione prima del recapito nel fosso poderale che si riversa nel fiume Ronco.
L'abitazione è dotata di trattamento primario per 23 A.E. e secondario per 15 A.E. con recapito diretto nel fosso poderale che si riversa nel fiume Ronco.
Il numero dei posti auto dichiarato è di 250-300 (*Relazione tecnica par. H.1.2*), su una superficie di pari a 12.870, 17 mq (Relazione dello studio di incidenza, tab. 2) che potrebbe quindi ospitarne molti di più.

3.1.1.2 Conduzione fondi

Nella *Relazione tecnica par. H.1.1 s*i riferisce della attività agronomiche svolte dalla Società Calafoma SRL su terreni che ha in locazione, per un'estensione di circa 6,5 ettari, posti sia a Nord del lago Fo.Ma. che a S-W dello stesso, dedicati prevalentemente per la produzione di ortaggi.
Nella relazione è riportato: *"Al fine di seguire le incentivazioni prescritte dalle Misure Specifiche di Conservazione del sito"* volte a "f*avorire nei terreni adibiti a coltura, pratiche di coltivazione a basso o nullo impatto ambientale*" , *l'Azienda adotta tecniche per la produzione biologica che riducano l'introduzione di prodotti di sintesi chimica e OGM, per la conservazione della fertilità dei suoli, la tutela della qualità della risorsa idrica e della biodiversità (sia vegetale che animale)*.
Inoltre l'Azienda si occupa delle ordinarie opere di manutenzione del fondo (quali sfalcio, spollonatura e potatura) e delle aree adibite all'attività ricettiva: sfalcio delle superfici erbacee a lato della strada di accesso, dei bordi del piazzale adibito a parcheggio, delle aree calpestabili attrezzate e nei pressi del fabbricato destinato a magazzino/ripostiglio; spollonatura e potatura degli alberi e arbusti lungo la strada di accesso e nei pressi delle aree attrezzate.
Nell'area di pertinenza aziendale non vengono effettuati trattamenti per la disinfestazione da insetti."

3.1.2 Attività temporanee

In questa tipologia di attività rientrano le attività di cantiere e le attività di intrattenimento serale.

3.1.2.1 Eventi e serate di intrattenimento
A riguardo nella *Relazione di Studio di Incidenza* (PG 80009/2019) è riportata la seguente descrizione: *"L'Azienda propone, nel corso dell'estate, alcuni "eventi straordinari, come esperienze a tema di tipo culinario, artistico, musicale, sportivo e di intrattenimento (per esempio DJ SET, cinema all'aperto,), che possono richiamare un flusso maggiore di clientela*."

Nelle integrazioni è precisato: "*Non sono previste serate a calendario per intrattenimento. Nel caso di eventuale necessità, che non rientra comunque negli abituali programmi della gestione, si farà ricorso alla Comunicazione di calendario giornate musicali in deroga ai sensi dell'art. 36 comma 3 lett. b) delle Norme Tecniche di Attuazione di cui alla Zonizzazione Acustica (Delibera C.C. n. 8 del 24/01/2011), informando con congruo anticipo Unità Ambiente del Comune di Forlì, Unità Pubblici Esercizi, Polizia Municipale dell'unione dei Comuni della Romagna forlivese e ARPA FC.*"
Nelle planimetri presentate *(A1-A00, A1-A01 e A3_A02_A3_Dettaglio Chiosco B e Bagni C*) nell'istanza iniziale (PG 65719/2019) sono indicate molte ed estese aree destinate ad eventi.

3.1.2.1 Cantierizzazioni
La cantierizzazione riguarda la realizzazione del sistema fognario e l'impianto di fitodepurazione, le cui principali opere sono già state realizzate al momento della consegna delle integrazioni (24.3.2020). Da sopralluogo effettuato e dalle foto presentate si è riscontrata l'approntamento della vasca di fitodepurazione, mentre non è chiarito lo stato di avanzamento lavori per la realizzazione dell'intero l'impianto rimanente, infatti nello studio di incidenza non se fa menzione.

3.2 Tipologie delle principali opere previste

3.2.1 Impianto fognario

3.2.1.1 Rete fognaria esistente e e processo depurativo A SERVIZIO DELL'ABITAZIONE (scarico S1 di competenza del Comune)

Si riporta quanto indicato nell'Allegato 2 *Relazione tecnica Comune S1*:
"*Le caratteristiche tecniche\dimensionali rilevate degli elementi sono le seguenti:*

- *Sedimentatore primario tipo Fossa imhoff (diam.200 cm, H 285 cm);*
- *Filtro Percolatore Anaerobico (dim. 200x400 cm, H 285 cm con riempimento in ciotolato 60/80 mm);*
- *Sedimentatore Secondario tipo Vasca Settica bicamerale (dim. 140X170 cm, H 210 cm) per il quale si propone un bypass poiché la sedimentazione secondaria viene ritenuta non necessaria;*
- *Pozzetto campionamento prelievo campioni (dim. 100x100 cm, H 100 cm);*
- *Pozzetto deviatore/convogliamento Acque Nere/Bianche (dim. 100x100, H 100 cm).*

Il sedimentatore primario, con volume utile di circa 5800 l, è sufficiente per un numero di A.E. pari a 23.
Il sedimentatore secondario raggiungendo un volume utile di circa 3900 si ritiene sia sufficiente per un numero di A.E. pari a 15.
A termine della linea di vasche e pozzetti, parte una tubazione dal diametro di 200 cm che va a scaricare nel fosso poderale presso l'argine del fiume Ronco.
L'impianto esistente è stato realizzato in epoca di difficile collocazione temporale attraverso installazione di manufatti in cemento armato vibrato, in buono stato conservativo.".
Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla *Relazione tecnica per il Comune S1.*

3.2.1.2 Rete fognaria esistente e processo depurativo a carattere stagionale A SERVIZIO DELL'ATTIVITÀ AGRITURISTICA con potenziali fino a 100 A.E. (scarico S2 di competenza di ARPAE SAC)

L'impianto prevede:

- **Fognatura** per raccolta delle acque assimilate alle domestiche da cucine e bagni (realizzata),
- **Sistema di trattamento con degrassatore (per scarichi della cucina); Bilanciamento-Accumulo liquami** (per l'equalizzazione delle portate, per la omogeneizzazione delle concentrazioni dei carichi inquinanti)**; Sedimentazione primaria** (nel comparto superiore della fossa tipo IMHOFF); **Digestione anaerobica** (nel comparto inferiore della fossa tipo IMHOFF , dove, sul fondo, si accumulano i fanghi che subiscono un processo naturale di mineralizzazione); **Fitodepurazione a flusso sommerso verticale** (con flusso sommerso verticale in una serie di letti o vasche, composti di sabbia o ghiaia, che supportano attecchimento e sviluppo di macrofite con elevate capacità depurative. L'immissione dei reflui avviene nella parte alta e vegetata del letto, la fuoriuscita dal fondo delle vasche. L'alimentazione intermittente del liquame, su un substrato a granulometria differenziata, facilita il drenaggio nel *medium* e l'alternanza di condizioni di carenza ed eccesso di ossigeno, favorendo una degradazione molto spinta del carichi organici).
  Il dimensionamento è fatto sulla base del calcolo degli abitanti equivalenti (A.E.), riportato nelle Linee guida di Arpa, assimilando l'attività agrituristica a "Ristoranti e trattorie". Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla *Relazione tecnica ARPAE SAC scarico S2 e alle tavole tecniche dedicate (A1-A00, A1-A01 e A3_A02_A3_Dettaglio Chiosco B e Bagni C) [PG 65719/2019].*

3.2.2 Impianto di illuminazione

L'area è illuminata da punti luce distribuiti sull'area; in fase di integrazione sono stati richiesti chiarimenti in ragione della Terza Direttiva regionale in materia di inquinamento luminoso, Delib. G.R. 1732/2015, tesa alla tutela dall'inquinamento luminoso della salute dell'uomo e della natura.
In fase integrativa sono state richieste informazioni circa:

• le caratteristiche di sorgenti luminose, apparecchi ed impianti con indicazione delle eventuali certificazione ai sensi della legislazione in materia, nelle integrazioni (PG 65620/2020) all*'Allegato 5_Schede Tecniche Corpi Illuminanti*) sono stati forniti i dati dei corpi illuminanti;

• le localizzazioni delle sorgenti luminose in planimetria a scala opportuna (non inferiore a 1:2000) ; informazioni al riguardo sono riportate nelle integrazioni (PG 65620/2020) all*'Allegato 6_Planimetria Impianti Elettrici Esterno;*

• le modalità digestione (orari e modalità accensione, …) sono descritte nella relazione integrativa: "*Per quanto riguarda le modalità di accensione queste avvengono in modo automatico mediante crepuscolare, per ciò che riguarda i proiettori Philips testapalo, mentre in modo manuale per ciò che riguarda i faretti installati sullo steccato perimetrale.*".

3.2.3 Recinzione

Nello studio di incidenza viene proposta la delimitazione del piazzale adibito a parcheggio al fine di confinare il traffico in un'area predefinita e scoraggiare gli sconfinamenti nelle zone più sensibili realizzando una recinzione simile a quella già esistente nell'area ricettiva, disposta come riportato in nella tavola ELAB-2_2_LQ presentata come allegato allo studio di incidenza (PG 80009/2019).

3.3 Interventi mitigativi

Nello studio di incidenza del privato vengono proposti i seguenti interventi mitigativi rispetto alla attività agrituristica (par. J.1.1):

1. nelle zone limitrofe o interne al sito, lo svolgimento delle operazioni colturali consentite da eseguire nel periodo di fermo biologico (agosto-marzo);
2. "Nel caso di eventi che prevedano un'emissione sonora superiore alla media misurata (circa 40 dB), ed in particolare se viene superata la soglia di 60 dB in prossimità di habitat di interesse comunitario, si dovrà presentare un progetto specifico dell'evento che ne descriva le caratteristiche fondamentali ai fini degli impatti acustici, da sottoporre a prevalutazione di incidenza. Gli "eventi" straordinari di cui sopra, dovranno essere evitati nel periodo aprile-maggio (periodo di maggiore attività di comunicazione sonora per l'avifauna)";
3. delimitazione, con recinzione simile a quella già esistente nell'area ricettiva, del piazzale adibito a parcheggio al fine di confinare il traffico in un'area predefinita e scoraggiare gli sconfinamenti nelle zone più sensibili (come riportato in ELAB. 2/2 allegato alla presente relazione);
4. eliminazione dei bidoni per i rifiuti al di fuori dell'area di pertinenza attrezzata, o garanzia di regolare svuotamento;
5. dissuasione dalla fruizione delle zone con caratteristiche di grande valenza naturalistica e paesaggistica distanti dall'area ricettiva dell'attività aziendale (come le parti più prossime alle sponde del lago ove è presente la tipica vegetazione ripariale a *Salix* spp. e *Populus* spp. con fragmiteti ed altri boschetti e/o praterie ove sono presenti habitat di interesse comunitario), attraverso l'affissione di cartelli informativi e controlli.

3.4 Interventi migliorativi

Nello Studio di incidenza sono stati proposti alcuni interventi migliorativi che si prospettano come pratiche gestionali favorevoli al mantenimento degli habitat e delle specie presenti, riguardanti:

1. A cadenza periodica (annuale) il mantenimento di alcuni habitat di prateria (habitat 6210(*) - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*) stupenda fioritura di orchidee) che tendono a scomparire per il naturale subentrare di specie arbustive, attraverso lo sfalcio di arbusti e piccoli alberelli (diametro massimo cm 8);
2. Realizzazione di siepe alberata lungo il fosso che segna il confine Nord della proprietà, a margine dei campi coltivati, al fine di aumentare la connettività ecologica del sito, come rappresentato nella planimetria nell' ELAB. 2/2 (PG 80009/2020).

4. RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'AREA D'INTERVENTO E DEL SITO

Le attività e gli interventi descritti sono interni alla zona di conservazione speciale "Meandri del fiume Ronco", si svolgeranno nelle aree indicati all'allegato 1 delle integrazioni (PG 25620/2020).

La descrizione dei caratteri naturalistici è stata riportata nello studio di incidenza ed è ampiamente dettagliata nel formulario RN2000 e nelle Misure specifiche di conservazioni vigenti.

5. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE

5.1 Attività agrituristica

In base alle caratteristiche tecniche riportate nella documentazione presentata, relativamente ad alcuni aspetti si riscontra un'incertezza nella quantificazione dell'utenza che attività e interventi proposti possono generare. Infatti:

- le aree dedicate alla consumazione dei prodotti somministrati sono indicate nella *Tavola A3_A02_A3_Dettaglio Chiosco B e Bagni C*, dove al di sotto del pergolato permeabile (incannucciato), su una superficie di 304 mq, trovano posto i tavolini per gli ospiti. Questa superficie è presa a riferimento per il dimensionamento del sistema di fognatura e trattamento delle acque reflue; tuttavia, come indicato al precedente par. 3.1.1.1 , dalla relazione risulta che le aree destinate alla fruizione possono essere anche altre. Si fa rifermento esclusivamente al numero di clienti di cui all'*Allegato 3 Relazione tecnica SAC S2*, ovvero 253 clienti (PG 65719/2019), e agli addetti indicati nella *Risposta alle integrazioni (*PG 25265/2020) , per un totale di 263 compresenze;
- il numero posti auto sulla superficie adibita a parcheggio, come richiamato al par. 3.1.1.1, potrebbe variare da un minimo di 250 a oltre 500 posti auto, questi ultimi calcolati in base alla superficie destinata ai posti auto per legge;
- la certificazione regionale per il 2020 del rapporto di connessione tra attività agricola e agrituristica (si veda cap. 2) valuta ammissibile la somministrazione di 3450 pasti per anno con apertura fino a 250 giornate/anno, e lascia presumere un flusso di forniture di prodotti agricoli distribuito lungo tutto il periodo benché più abbondante nel periodo-primaverile-estivo.

Ne deriva che i 3.450 pasti somministrabili (e quindi il numero potenziali avventori) nei 250 giorni potrebbero essere distribuiti in modo uniforme oppure concentrati in pochi giorni, con notevole variazione degli impatti prodotti in termini di rumorosità, produzione di polveri, maggiore possibilità di comportamenti illeciti da parte degli avventori che potrebbero trasgredire i divieti vigenti nell'area protetta (v. par. 7.2).

Il numero di pasti somministrati rappresenta un parametro indicativo dell'incidenza turistica sul sito.
Dall'analisi svolta risulta necessario stabilire una quota massima di pasti giornaliera per regolare l'afflusso turistico .
Il massimo momentaneo è sensato coincida con il numero di compresenze (263 persone) calcolato sulla superficie di somministrazione e sul quale è stato dimensionato l'impianto fognario e di depurazione delle acque reflue (vedi par. 5.2).

A fronte di stimate 263 compresenze, che includono i visitatori che accedono da percorsi ciclopedonali, considerando che le località naturalistiche a fruizione turistica sono di rado raggiunte da singole persone, il numero di posti auto nell'area adibita a parcheggio privato (pertinenziale) appare sovradimensionato.
Quindi, valutato come sostenibile un afflusso (momentaneo) di 263 persone, si ritiene che al più **120 posti auto siano congrui con le esigenze della struttura e che costituiscano riferimento per la favorevole valutazione dell'incidenza dell'attività**; pertanto si chiede:

- **(prescrizione 1)** di inviare in 30 giorni dal ricevimento della determina di pronuncia sulla VIncA, una planimetria con rappresentati 120 posti auto su una superficie massima di circa 3.000 mq (stimata considerando 12,5 mq per posteggio e 12,5 mq per manovra) e di realizzare al suo contorno la recinzione proposta nelle *Risposta alle integrazioni (*PG 25265/2020) .
  Per garantire la biopermeabilità, lasciare lungo la recinzione, nella parte inferiore, un'altezza sufficiente al passaggio di piccoli animali.

5.2 Impianto di trattamento acque reflue

I sistemi di fognatura e depurazione sono stati descritti nel paragrafo 3.2.1.
Per lo scarico S1 a servizio dell'abitazione non è stato compilato il modulo di prevalutazione di incidenza.
Per lo scarico S2 a servizio dell'attività agrituristica con potenziali *a* 100 A.E. è stato compilato il modulo di prevalutazione di incidenza.
Per entrambi gli scarichi sono stati chiesti chiarimenti in fase di definizione delle richieste documentali integrative.
Nella richiesta di integrazioni si è evidenziato che l'impianto proposto comportava l'introduzione di specie vegetali alloctone (con conseguente minaccia per la biodiversità), si era così richiesto di valutare la possibilità di impiego di specie autoctone; nella risposta (PG 25620/2020, è dichiarato che: "*Ci si atterrà alla richiesta installando esclusivamente specie autoctone*."

- **(prescrizione 2) L'impiego unicamente di specie autoctone rimane un elemento essenziale per la favorevole valutazione.**

Quanto all'intero processo depurativo a servizio sia dell'abitazione (scarico S1) che della attività di "somministrazione non assistita" (scarico S2) , nel caso i Servizi tecnici delle Autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni relative agli scarichi idrici valutino parzialmente idoneo l'impianto o segnalino delle potenziali criticità, gli scarichi dovranno essere gestiti come le stesse disporranno, e le disposizioni conseguenti trasmesse all'Amministrazione scrivente che si esprimerà sulla necessità di un'ulteriore istanza di verifica di incidenza, conformemente a quanto al par. *Modifiche di Progetti /attività/interventi* del *par. 1.9 - Disposizioni generali per la procedura di valutazione di incidenza* dell'Inesa Governo – Regioni/Provincie autonome sulle Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza sottoscritta il 28.11.2019 (di seguito Intesa).

5.3 Impianto di illuminazione

Come risposta alle integrazioni richieste (PG 3293/2020) sono state forniti molti dei dettagli richiesti sull'impianto di illuminazione.

Tuttavia si segnala che i corpi illuminanti dei quali è stata fornita la scheda tecnica non risultano conformi alla direttiva regionale in materia; ad esempio, si legge in alcune delle suddette schede che la temperatura di colore è pari a 4.000 K quando nelle aree di protezione di cui all'art. 4 della Delib. G. R. 1732/2015 è previsto che nelle zone di protezione (quale quella in esame) non si possono superare i 3.000 K.
Pertanto si chiede:

- **(prescrizione n. 3)** di sostituire i dispositivi non conformi e di presentare un'asseverazione riguardante il rispetto della normativa in materia prima dell'avvio stagionale della attività.
  Si ricorda che i corpi illuminanti devono proiettare la luce verso il basso.

5.4 Attività agricola

Quanto alle attività agricole, nonostante la richiesta di precisa indicazione delle aree coltivate, rimane il riferimento a quanto indicato nella Relazione tecnica di VIncA (PG 80009/2019), quindi alla fig. 3 che rappresenta i terreni in affitto e fig. 21 dove sono indicati i terreni coltivati racchiusi con una curva chiusa verde apposta su un'immagine. Data la sommaria identificazione, **la presente valutazione è riferita unicamente ai terreni cerchiati in verde di indicati nell'immagine di destra della seguente figura .**

Fig. 3 dello studio di incidenza

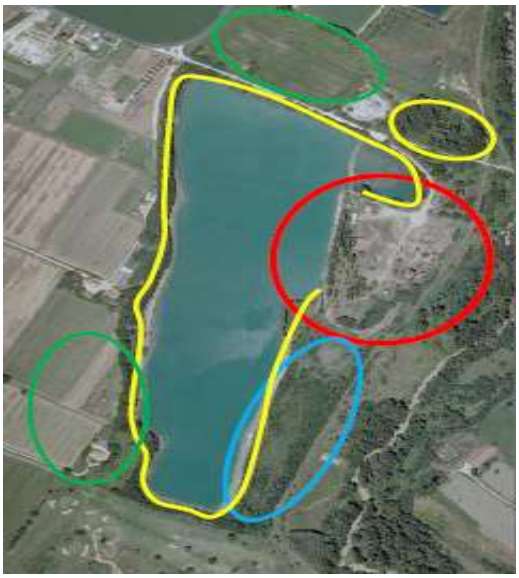

Fig. 21 dello studio di incidenza

Considerando che l'attività agrituristica in rapporto di connessione con l'attività agricola quest'ultima prevalente rispetto alla prima (come risulta dalla certificazione della rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per il 2020) si richiama

- al rispetto della normativa di settore nazionale (tra cui il D.M. 17.10.2007) e regionale (tra cui la Delib. G.R. 79/2018).

5.5 Interventi mitigativi

Al par. 3.3 sono riportate le prescrizioni proposte dalla Società.
Il punto 1 relativo alle pratiche agronomiche è affrontato al precedente par. 5.4.
Il punto 2 relativo alle serate o eventi di intrattenimento inquadrate al paragr. 3.1.2 è soggetto prescrizioni riportate in tale paragrafo ed ai cap. 6 e 7.
Sul punto 4 si concorda sulla realizzazione della recinzione proposta ma si rimanda al par. 5.1 per il dimensionamento richiesto.
Il punto 4, relativo allo svuotamento dei bidoni, si rileva che la formulazione lascia qualche dubbio nella comprensione della situazione cui si riferisce, si ritiene comunque che non possa essere considerato una prescrizione, essendo un obbligo per il gestore di un'attività aperta al pubblico.
Quanto al punto 5, sull'installazione di cartellonistica si rinvia a quanto indicato al cap. 6 e 7.

5.6 Interventi migliorativi

Gli interventi migliorativi, quali costituzione di siepe e sfalcio degli habitat a formazione erbosa, proposti vengono ritenuti appropriati si rinvia al par. 7.1 per ulteriori dettagli.

5.7 Cantierizzazione

Il 20.5.2020 è giunta comunicazione (PG /2020) da parte della Ditta dello stato avanzamento delle opere a servizio della struttura, in cui si riporta che gli scavi per le tubazioni degli impianti sono stati completati, che sono in corso lavori di manutenzione ordinaria e l'approntamento della vasca di fitodepurazione, determinando il tutto bassa rumorosità e a scarso impatto ambientale; in ogni caso, al fine di seguire l'andamento delle attività di cantiere, si chiede:

- **(prescrizione n. 4)** di presentare, entro 15 g dal rilascio della Determina di pronunciamento sulla Valutazione di incidenza, una relazione di aggiornamento e, nel caso di prosecuzione dei lavori edilizi, il cronoprogramma dei lavori, con indicazione degli orari e dei tempi in cui verranno eseguiti e le mitigazioni previste.

6. FATTORI DI INQUINAMENTO E DISTURBO AMBIENTALE

Le forme di inquinamento dovute alle attività e agli interventi proposti sono rappresentate da inquinamento acustico, atmosferico (per emissione dei veicoli ed il sollevamento di polveri), luminoso e (eventuale) inquinamento genetico.
Si esclude l'inquinamento termico (per mancanza di sorgenti con significativa emissione di calore).
L'inquinamento del suolo può presentarsi per (eventuali) perdite dai veicoli e serbatoi. Il carattere accidentale di eventi di inquinamento dovuto a circostanze non gestibili (es. dovute a carente

manutenzione dei veicoli in arrivo) determinerà, al loro verificarsi, l'immediata attivazione delle procedure ed i criteri delle bonifiche ambientali e l'individuazione delle responsabilità dell'evento (ai sensi delle parti IV e VI del D. Lgs. 152/06).
L'inquinamento dei corpi idrici, quindi sia del lago Fo.Ma. che del f. Ronco, non dovrebbe verificarsi in quanto:

- nel lago non sono previsti scarichi ed è vietata la balneazione;
- lo scarico nel fiume Ronco deve rispettare i limiti imposti dalla legge e che saranno verificati dalle autorità competenti (ARPAE)

6.1 Inquinamento acustico

Nello Studio di incidenza viene affrontato il tema delle condizioni acustiche nel sito.
Le sorgenti acustiche sono costituite dai veicoli in arrivo e partenza, dalle attività che prevedono la permanenza di persone nel sito e dagli eventi che il privato ha intenzione di organizzare (si veda anche lo studio acustico presentato con le integrazioni (PG 25620/2020).
Nello studio di incidenza si asserisce che il "livello di emissione sonora di 60 dB in prossimità degli habitat di specie sensibili di 60 dB (A) nel periodo tra inizio marzo ed inizio agosto" costituisce soglia prudenziale per la tutela della fauna selvatica.
Nello Studio sono riportati dati di letteratura relativi a livelli di pressione sonora maggiori (oltre i 90 dB); circa la soglia prudenziale, nonostante la richiesta formulata in fase integrativa, non vengono riportati riferimenti scientifici per livelli di pressione sonora di 60 dB.
Le attività ordinarie di bar e di ristorazione prevedono un traffico indotto sulla strada di accesso di circa 40 auto all'ora concentrate principalmente nelle fasce orarie di pranzo e cena.
Tuttavia, nella classificazione acustica comunale, l'area oggetto delle attività/interventi proposti ricade interamente nella prima classe acustica per la quale devono essere rispettati i seguenti limiti di immissione:

	Diurno	Notturno
Limite di immissione	50 dB (A)	40 dB (A)

Tali limiti non possono essere derogati se non previo puntuali valutazioni, pertanto:

- **(prescrizione n. 5)** si richiama al rispetto dei suddetti limiti, qualsiasi deroga andrà tempestivamente richiesta (si veda paragrafo 3.1.2.1 relativo agli eventi/serate di intrattenimento), sia per quanto riguarda la normativa in materia di inquinamento acustico che di tutela della biodiversità (con richiesta di specifica valutazione di incidenza).
  Si rimanda al parere acustico comunale (PG 22598/2020) da ricomprendere nell'AUA per ulteriori dettagli.

Si evidenzia che nella *VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO DEL LOCALE CALAFOMA IN FORLI' CORRELATA ALLE NORMALI ATTIVITA' E AGLI EVENTI A CARATTERE TEMPORANE*O la valutazione relativa agli eventi/serate di intrattenimento la valutazione acustica è su basi ipotetiche (si afferma infatti *"Allo stato attuale non si è a conoscenza della marca e modello delle casse elettroacustiche che verranno utilizzate, pertanto in planimetria si è inserita solo una disposizione ipotetica "*) per cui non può che intendersi rinviata a tempi successivi.
Quanto alla descrizione della sorgente acustica è specificato che "*Le attività ordinarie di bar e di ristorazione prevedono un traffico indotto sulla strada di accesso di circa 40 auto all'ora concentrate principalmente nelle fasce orarie di pranzo e cena. Si precisa che la strada di accesso all'area CalaFoma è*

segnalata come strada da percorrere a passo d'uomo, pertanto questa accortezza consentirà di rendere trascurabile il rumore da traffico indotto ai ricettori residenziali esistenti." si chiede:

- **(prescrizione n. 6)** di assicurare il mantenimento di suddette condizioni, e compatibilmente con i limiti individuati nel presente documento**, <u>si ritiene che non si possa superare le 263 presenze momentanee</u>**.

6.2 Inquinamento atmosferico

Le principali sorgenti di inquinamento atmosferico sono costituite dai veicoli in arrivo e partenza e dalle attività di ristorazione, queste ultime attività si ritengono trascurabili ai fini della determinazione dell'inquinamento atmosferico.
Quanto ai veicoli dato un n. massimo di compresenze ammesse (vedi seguito) si ritiene che l'inquinamento dovuto ai gas di scarico dei mezzi a combustione interna sia trascurabile.
Nei periodi prolungati di assenza di piogge può essere rilevante il sollevamento di polveri al passaggio degli autoveicoli, soprattutto all'aumentare del numero dei passaggi stessi. Le polveri in sospensione possono arrecare fastidio alla vegetazione e alla fauna, si chiede pertanto:

- **(prescrizione n. 7)** di dotarsi di un sistema di irrigazione che consenta la bagnatura periodica delle superfici del piazzale adibito a parcheggio per procedere - prima dei periodi di maggiore affluenza - all'irrorazione della superficie di parcheggio tutti i giorni in cui non si verificano precipitazioni da almeno 48 ore ed è prevedibile il transito di almeno 50 autovetture/giorno;
- **(prescrizione n. 8)** il passaggio degli autoveicoli deve avvenire esclusivamente per raggiungere l'area parcheggio secondo i minimi percorsi possibili, evitando che le auto percorrano i sentieri esistenti.

Vista la Delib. G.R. 79/2018, allegato A , capitolo *Attività turistico-ricreativa*, si ricorda che la circolazione di mezzi nelle zone protette è vietata (vedi primo capoverso) e che la presente prescrizione è formulata ai sensi dell'ultimo capoverso di suddetto capitolo.

6.3 Inquinamento luminoso

Come menzionato nel par. *5.3 Impianto di illuminazione,* in Emilia-Romagna il tema dell'inquinamento luminoso è disciplinato dalla L.R. 19/03 e dalla Dir. G.R. 1732/2015 che definisce l'inquinamento luminoso come l'"*alterazione dei naturali livelli di luce notturna dovuta alla luce artificiale*". Oltre quanto indicato al par. 5.3 si fa presente che nel sito sono presenti tre specie di pipistrelli (*Myotis daubentonii, Pipistrellus kuhlii* e *Hypsugo savii*). Inoltre il Ministero dell'Ambiente, all'URL https://www.minambiente.it/pagina/impatto-della-luce-artificiale-sui-chirotteri , mette in guardia dal fatto che l'illuminazione notturna può influire sulle abitudini della chirotterofauna ed in particolare del genere Myotis segnalato nelle MdC della ZSC in esame. Nelle relazione integrativa si afferma che negli edifici abbandonati è probabile la presenza di chirotteri, tuttavia non è stato fatto un monitoraggio, per cui

- (**prescrizione n. 9**) si chiede di effettuare dei rilievi per censirne la presenza prima dell'avvio della attività stagionale ed inviare quanto prima i risultati.

Data la potenziale sensibilità dei chirotteri all'illuminazione artificiale si ricorda anche quanto previsto nelle misure di conservazione generali di cui all'allegato A alla Delib. G.R. 79/2018, ovvero che : "*E' vietato illuminare direttamente i siti di rifugio dei chirotteri, quali grotte, cavità naturali, rupi, edifici o manufatti, salvo autorizzazione dell'Ente gestore o previa VIncA*".

6.4 Inquinamento genetico

L'apertura della attività agrituristica determinerà un afflusso di gente nel sito e non è possibile escludere l'eventualità di introduzione di specie animali alloctone (introdotte dagli avventori), al fine di contrastare eventuali trasgressione si chiede:

- (**prescrizione n. 10**) di apporre appositi cartelli informativi del divieto di introduzioni di specie alloctone;

Al fine di non perturbare gli habitat, si ricorda il divieto di introduzione di specie alloctone riguarda tanto le specie animali che vegetali (si veda, l'allegato A alla Delib. G.R. 79/2018).

6.5 Effetti cumulativi

Nell'Allegato D *Tipologie di interventi e attività di modesta entità* alla Delib. G. R. 79/2018, l'accesso contemporaneo fino a 200 persone in una ZPS o in una ZSC caratterizza l'attività turistico-ricettiva come di modesta entità.
Nella ZSC dei Meandri del F. Ronco sono presenti altre strutture ricettive, inoltre lungo l'asta fluviale, nei percorsi ciclo-pedonali, è diffusa la presenza di visitatori specialmente nel fine settimana.
Queste situazioni rendono assai probabile il superamento della soglia richiamata, per cui è del pari probabile che si arrechi disturbo e che le attività siano difficilmente sorvegliabili.

A tal proposito nelle integrazioni si erano richiesti chiarimenti. Il tecnico incaricato scrive nella risposta integrativa: "S*ono presenti due accessi che coprono circa l'80% degli ingressi (la percentuale residua arriva da passeggiate esterne, lungo lago), dal 2020 si vuole recintare area e limitare gli accessi ad un solo (o massimo due) ingressi, per monitorare e controllare gli accessi tramite telecamere.*"
Considerando che tra le misure di mitigazione degli impatti nel Sinca, al par. J.1.1 è riportato che si intende: "*Dissuadere la fruizione delle zone con caratteristiche di grande valenza naturalistica e paesaggistica distanti dall!area ricettiva dell'attività aziendale (come le parti più prossime alle sponde del lago ove è presente la tipica vegetazione ripariale a Salix spp. e Populus spp. con fragmiteti ed altri boschetti e/o praterie ove sono presenti habitat di interesse comunitario), attraverso l'affissione di cartelli informativi e controlli*."
Al fine di consentire il monitoraggio della pressione turistica, si chiede:

- ***(prescrizione n. 11)*** di comunicare, entro 30 giorni dal rilascio della pronuncia di VIncA, quali sono i sentieri seguiti per raggiungere la propria struttura ricettiva (indicandoli in una cartografia), di chiarire quale sarebbe il secondo accesso oltre quello da via Tibano (indicandolo in una cartografia) e se è stato installato un sistema di videosorveglianza.

7. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PROGETTO

7.1 Rapporto tra opere/attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari

In prossimità dell'area adibita alle attività descritte al cap. 3 e individuata nella *Allegato 1 PLANIMETRIA INTEGRATIVA* delle integrazioni (PG 25620/2020) con contorno viola è ampiamente diffuso l'habitat erbaceo *6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e cespuglieti su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)* che, secondo l'evoluzione della vegetazione (sindinamismo vegetazionale), con il tempo, è

destinato a cedere il posto alla vegetazione boschiva. Come riportato al par. 3.4 , il privato propone degli sfalci periodici per il mantenimento di questo habitat di tipo erbaceo. Nel ribadire la condivisione di questo intervento proposto si chiedono :

- *(**prescrizione n. 11***) almeno uno sfalcio successivamente al periodo della fioritura delle orchidee;
  come segnalato nelle Misure di conservazione specifiche del sito "Meandri del fiume Ronco", questo habitat non è percepito dalle persone come ambiente di pregio, per cui potrebbe subire dei danneggiamenti a causa del calpestìo, pertanto si chiede:
- (**prescrizione n. 12**) l'istallazione di cartelloni che indichino la presenza di tali formazioni vegetali e segnalino che sono oggetto di tutela specifica ai sensi della legislazione di riferimento;
- (**prescrizione n. 13**) la delimitazione con corde e pali infissi subito al di fuori della sua delimitazione cartografica.

7.2 Rapporto tra opere/attività previste e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie

Al fine di tutelare gli habitat dell'avifauna protetta presente nel sito, si chiede:

- (**prescrizione n. 14**) di non eseguire alcun intervento sulla vegetazione ripariale del lago FO.MA.;
- (**prescrizione n. 15**) di interdire la presenza di persone lungo le rive in corrispondenza di tifeti e fragmiteti (vedi nota n. 4);

Si ribadiscono le seguenti **condizioni** desunte dallo studio di incidenza che **devono essere rispettate**:

1. Dalla relazioni sullo studio di incidenza si riscontra che essendo tutti terreni privati non è consentito né previsto escursioni nel sito, come pure attività ludiche nelle acque lacuali;
2. Le attività turistico-ricreativa valutate sono riferite alle aree racchiuse nei poligoni viola(ricezione) e celeste (parcheggio) riportati all'allegato 1 delle integrazioni (si veda anche par. 3.1)[2];
3. La VIncA si riferisce unicamente alle attività indicate nella relazione, qualsiasi altra attività, se non rientrante tra quelle comunque ammesse di cui all'allegato di della Delib. G.R. 79/2019, deve essere sottoposta a VIncA.

In generale, al fine di garantire la tutela della flora e fauna protette si chiede di apporre appositi cartelloni divulgativi che ricordino i seguenti divieti principali riportati nell'Allegato A alla delibera G.R. 79/2018, tra cui, i divieti di:

1. cattura, raccolta o uccisione intenzionale di esemplari, comprese uova e larve, appartenenti alle specie animali di interesse conservazionistico di cui all'Allegato B alla citata delibera, nonché di tutti gli anfibi e i rettili appartenenti alle specie autoctone;
2. distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di animali di interesse comunitario e quelli di interesse conservazionistico;

2 Anche il proponente avverte come una minaccia alla conservazione di habitat e specie protetti la presenza di visitatori, per cui (come riportato in precedenza) par. J.1.1 dello Studio dichiara che intende: "*Dissuadere la fruizione delle zone con caratteristiche di grande valenza naturalistica e paesaggistica distanti dall!area ricettiva dell'attività aziendale (come le parti più prossime alle sponde del lago ove è presente la tipica vegetazione ripariale a Salix spp. e Populus spp. con fragmiteti ed altri boschetti e/o praterie ove sono presenti habitat di interesse comunitario), attraverso l'affissione di cartelli informativi e controlli*."

3. distruzione o danneggiamento intenzionale, anche parzialmente, degli habitat di interesse comunitario.

La cartellonistica deve anche riportare l'obbligo di portare i cani al guinzaglio.

7.3 Congruità delle opere/attività previste con le norme gestionali previste nelle misure di conservazione o nell'eventuale Piano di gestione del sito

Nelle misure di conservazione del sito non è valutata l'attività esaminata.
Si ritiene che le prescrizione e le mitigazione proposte dal privato insieme a quelle summenzionate siano tali da attenuare la pressione antropica nel sito.

8. CONCLUSIONE

Lo studio di incidenza presentato e la documentazione presentata ha presentato è sufficiente a delineare le caratteristiche delle opere interventi e attività determinate dall'attività agrituristica nel sito di protezione speciale "Meandri del fiume Ronco".
La carenza principale consiste nel non individuare la distribuzione della somministrazione dei pasti durante il periodo di apertura.
Considerati gli interventi proposti, **le mitigazioni formulate dal privato e quelle predisposte dalla scrivente Amministrazione**, si ritiene che nel complesso l'attività agrituristica e l'attività agricola cui è connessa, per la fornitura di 3450 pasti in 250 giorni per anno, **per non più di 263 presenze momentanee,** determini un**'incidenza negativa ma non significativa tale da garantire il mantenimento di condizioni ambientali prossime a quelle che hanno consentito negli ultimi decenni lo sviluppo del contesto naturalistico, senza rischi di compromissione delle caratteristiche ecologiche del sito**.

Ai sensi dell'Intesa Governo – Regioni/Provincie autonome sulle Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza sottoscritta il 28.11.2019 , par. 3.6, la presente valutazione ha una durata di tre anni dal rilascio a condizioni immutate, e sarà sospesa o ritirata nel caso di mancato rispetto delle prescrizioni impartite.